



# la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

**Carissimi,**

nella successione più o meno uguale dei giorni, assorbiti dagli impegni del lavoro, della famiglia, delle quotidiane preoccupazioni, quello di Natale arriva come un giorno singolare di gioia, di serenità, di pace, che tutti avvertono in maniera più o meno viva. Si comincia a sentirlo nell'aria, con un mese di anticipo, guardando le vetrine dei negozi, che diventano pericolosi trabocchetti colmi di sottili tentazioni... i visetti dei nostri bambini pieni di attesa... i preparativi per vestire a festa la casa con l'albero o il presepio... pensando al pranzo d'eccezione che le mamme sforneranno anche a costo di passare un giorno intero in cucina. Ma si pensa a prepararsi anche dentro, e a preparare l'animo dei bambini e dei familiari ad accogliere e vivere pienamente anche il significato del Natale?

\*\*\*

Il Natale è qualcosa di più di una festa della casa e dei bambini, della letizia e dello scambio dei doni. E' molto di più di tutte queste cose messe insieme: è Cristo stesso messaggero di amore e di speranza.

Duemila anni fa Egli venne, in un piccolo Paese qualsiasi, visse una vita semplice e venne quasi ignorato dai potenti dell'epoca. Ma portò una dottrina nuova che sconvolse il mondo.

Cos'è rimasto oggi della potenza di Roma? I suoi eserciti avvartengono alla storia. Ma le parole di Gesù, parole d'amore e di speranza, sono sopravvissute e sono diventate più forti con il passare dei secoli. Questa è la ragione sulla quale si fonda la speranza che rinasce con ogni Natale.

Con quali armi il Messia ha scosso il mondo? Con l'amore, affermando l'assoluta supremazia della forza dell'amore e della bontà. «Vogliatevi bene l'un l'altro» ci ha detto Gesù. C'è tanto bisogno d'amore nel mondo! Cominciamo noi, non aspettiamo che siano gli altri a fare il primo passo. E' Natale: quale occasione migliore per dimenticare i torti, le incomprensioni, i vecchi rancori che ci siamo tenuti in cuore per tanto tempo verso l'amico o il parente?

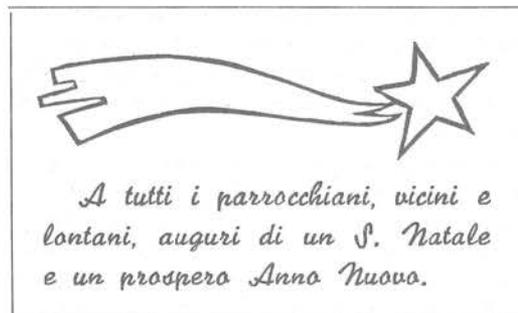
\*\*\*

Ci sono tanti sconvolgimenti nel mondo, c'è l'ansia e la preoccupazione di guadagnarsi da vivere, di mantenere una famiglia con il

costo della vita in continuo aumento. Come possiamo accogliere fino in fondo il messaggio natalizio, in questo mondo sconvolto, meccanizzato e frenetico?

Così penserà molta gente. Sì, è vero; il nostro tempo è difficile, ma forse non ci rendiamo conto dei tempi sanguinosi e violenti in cui nacque Gesù.

Se gli umili pastori che accorsero alla Grotta avessero pensato alle brutture e alle ingiustizie del loro mondo, si sarebbero scan-



A tutti i parrocchiani, vicini e lontani, auguri di un S. Natale e un prospero Anno Nuovo.

dalizzati e disperati nel vedere un Bimbo venire alla luce in una stalla, tra un bue e un asino.

Invece ammirarono il Bimbo che dormiva sulla paglia, e si rallegrarono, insieme agli angeli, per la sua venuta e lo adorarono. Perché il loro cuore era semplice, aperto e pronto ad accogliere un messaggio d'amore e ad attuarlo nella loro vita.

Se vogliamo cambiare molte cose, comin-

ciamo a cambiare noi. E non a parole, ma con i fatti. Non c'è bisogno di fare le grandi cose, è sufficiente cominciare con le cose più comuni che abbiamo a portata di mano, nella nostra vita di ogni giorno.

Cosa significa questo, tradotto sulla realtà quotidiana?

Significa aver pazienza, comprendere le debolezze degli altri, perdonare, avere il coraggio di rinunciare ai nostri desideri personali, alle comodità egoistiche. Significa sopportare le prove della vita, le fatiche e le disgrazie senza imprecare, senza disperarsi, senza scoraggiarsi.

Non è facile, certo. Ciò richiede sforzi costanti, buona volontà e anche umiltà.

«Ma allora devo sempre essere io a cedere per primo, a rinunciare sempre, a perdonare sempre? E la mia dignità?» direte. Pensiamo piuttosto che siamo così poca cosa, così pieni di difetti anche noi... quante volte dovranno essere gli altri a comprendere e perdonare noi!

Lasciamoci alle spalle dunque il nostro egoismo, la nostra mania di successo, torniamo semplici come i poveri pastori della Grotta, apriamo i nostri cuori al messaggio divino.

\*\*\*

Natale è vicino. E sia benvenuto nelle nostre case, nei nostri cuori, sul mondo intero, che porti nuove speranze, nuove visioni di pace. E tanti auguri a tutti, e di cuore.

Il Parroco

## LITURGIA IN FAMIGLIA

Il 30 novembre scorso, prima domenica di Avvento, ha avuto inizio il nuovo anno liturgico.

La liturgia è l'insieme dei riti con i quali la Chiesa manifesta a Dio la sua religione.

Naturalmente queste cerimonie vengono distribuite lungo il corso dell'anno, che sotto questo aspetto si chiama esso stesso «liturgico».

La liturgia è antica quanto l'uomo.

Dio stesso rivelò ai primi uomini le varie pratiche di culto: offerta dei sacrifici, consacrazione a Dio di quei luoghi ove Egli si manifestava, erezione di altari con delle pietre, promesse giurate, ecc.

La liturgia cristiana venne fondata da

Gesù in persona: istituzione dei sacramenti, di un nuovo Sacerdozio, di un solo ed unico Sacrificio; conferimento agli Apostoli della potestà di perpetuare l'opera del Maestro Divino.

Nel corso dei secoli, le prescrizioni liturgiche si sono poi sviluppate ed arricchite, sotto la guida della Chiesa.

Voi capite che la liturgia nella Chiesa ha una importanza grandissima. Mantiene ovunque la dignità e l'uniformità del culto divino. Conserva nella loro integrità le verità rivelate. Stringe in una sola famiglia tutti i fedeli del mondo.

E' divenuta il metodo, elaborato durante venti secoli, per imprimere Gesù nelle ani-

me; la forma più organica e profonda per sviluppare il germe della vita divina ricevuta nel battesimo, per trasformare la nostra personalità rivestendola di Cristo, divenuto sole della nostra esistenza attorno al Quale ci muoviamo per ricevere vita, luce, calore.

### PRIMO DOVERE

dunque conoscerla, almeno nelle sue parti essenziali, per assistere con frutto, fervore e intelligenza alle sacre funzioni. Fa veramente pena un cristiano in chiesa quando gli manca completamente la conoscenza di ogni e qualsiasi elemento liturgico. Assente, forzatamente distratto, annoiato, pigro e negligente giustifica ogni ritardo ed ogni mancanza anche a doveri gravissimi, quale la S. Messa, per i più futili pretesti.

Sapete benissimo che non parlo di casi ipotetici.

### FAMIGLIA, PICCOLA CHIESA

L'aspetto e la funzione più interessante della liturgia è certamente quello che si attua quando siamo uniti nella Casa del Signore. Ma ve n'è uno più domestico, non meno bello, non meno utile: la liturgia in famiglia.

In ogni famiglia cristiana vi sono dei segni che essa appartiene a Dio, che ha una religione, che segue Gesù Cristo. Per es. il Crocifisso, il Vangelo, ecc. La famiglia cristiana conserva, anche fra le domestiche pareti, il suo spirito religioso e ne vive.

Vi è quindi una liturgia di famiglia. Vi deve essere.

Eccovi alcuni richiami pratici cui deve ispirarsi la vita delle nostre famiglie, per essere «liturgica» nel senso qui inteso.

### 1) SI SCHIUDE UNA NUOVA VITA

Sono i genitori a volere e a chiedere il battesimo per il loro bambino, perchè nasca alla vita divina, diventi figlio di Dio e venga aggregato al Popolo di Dio; sono essi che rinunciano al Male e fanno la professione di fede in Cristo, assumendosi la responsabilità di educare cristianamente la loro creatura.

Poco dopo la nascita del figlio, i genitori fanno la domanda del Battesimo per il neonato, prendono contatto col Parroco per l'iscrizione del bambino nell'elenco dei battezzati e per un incontro di catechesi che li rende più coscienti degli impegni che si assumono.

I Padrini rappresentano il vincolo che unisce il bambino alla Chiesa; la loro presenza al Battesimo ricorda che il bambino fa parte di una famiglia più vasta di quella sua naturale.

La scelta dei padrini non può ispirarsi unicamente a motivi di parentela o di amicizia. Essi devono essere cristiani capaci di aiutare il fanciullo nella sua vita, cristiana, anche se di fatto è tutta la comunità che si assume il compito di aiutare i genitori nell'opera di educazione cristiana.

Il giorno più opportuno per il Battesimo è la domenica, immediatamente dopo la Messa parrocchiale; la presenza dei fedeli fa meglio risaltare la dimensione comunitaria del Battesimo.

La disposizione ecclesiastica che consiglia di conferire il Battesimo «quanto prima» va intesa come «appena il neonato può essere portato in chiesa senza pericolo e la mamma può essere presente alla celebrazione», perchè è lei a tenere in braccio la sua creatura durante il rito, ed è per lei ed il papà una benedizione particolare a conclusione del rito. Donare la vita è meraviglioso; far crescere in un bambino la via di Dio è ancora più bello; la benedizione del sacerdote è un segno dell'aiuto divino che non verrà mai a mancare.

### 2) QUANDO LA MALATTIA BUSSA ALLA PORTA O SI VA SPEGNENDO UNA VITA

Gli ammalati in una famiglia cristiana sono oggetto non soltanto di cure fisiche, ma anche spirituali e sono mantenuti in contatto con i mezzi della grazia che li aiuta ad accettare, valorizzare, offrire il loro male.

E' un'abitudine santa il chiedere la Comunione che dona loro conforto e rassegnazione.

Si sappia che l'Unzione degli Infermi non va data ai malati in coma o a chi è già morto; in tal caso il sacerdote non può che limitarsi a dare l'assoluzione «sotto condizione», cioè «se è ancora vivo e se aveva la volontà di riceverla».

E' dovere dei familiari procurare che questo sacramento venga amministrato per tempo, quando l'ammalato è in grado di godere della presenza santificatrice del Redentore e di compiere un atto dignitoso di accettazione.

Non è il sacramento dei «votati alla morte», ma dei malati che hanno bisogno di aiuto per superare le difficoltà della malattia. In esso infatti si invoca la grazia fortificante dello Spirito Santo contro il pericolo di stanchezza, di depressione, di ribellione e di angoscia per la morte; con esso il malato si sente rinfanciato dalla fiducia in Dio ed ottiene forze nuove, non solo per sopportare validamente il male, ma per combatterlo. Non si veda dunque l'Unzione Santa come il sacramento dei «moribondi», ma dei malati, e per «malati» si intende chiunque soffre di particolare debolezza dovuta ad uno stato di salute seriamente compromesso per malattia o vecchiaia, anche se non si tratta di un pericolo immediato e irreparabile.

Il Viatico è il sacramento proprio dei moribondi, che va conferito possibilmente durante la Messa celebrata in casa dell'ammalato.

E' la liturgia di famiglia che insegna come e cosa preparare per la Comunione, per l'Unzione Sacra, per la Messa, per il Viatico.

E' liturgia domestica anche la cura delle tombe di famiglia, che devono essere decorose anche senza essere eccessivamente dispendiose, e devono portare simboli cristiani di speranza e di preghiera.

### 3) I FANCIULLI ARRIVANO ALL'ETA' DEI SACRAMENTI

I genitori sono chiamati per primi responsabili per la prima Comunione, prima Confessione, Cresima, Messa festiva dei figliuoli.

Anche le disposizioni della chiesa mettono i genitori prima dello stesso Parroco.

Prepararli! e non parlo, capite bene, di scarpette e di vestitini bianchi.

Abituarli e raccomandare loro la frequenza alla Comunione, come compimento della loro partecipazione alla Messa e come aiuto per crescere nella bontà.

Custodirli nella grazia di Dio e richiamarli alla perseveranza poi!!! e non parlo del caffèlatte né soltanto della scuola! C'è altro per iniziare, sul solido, una vera educazione cristiana.

Formare alla pietà è necessario. Che il bambino sappia invocare il nome di Gesù e recitare l'Ave Maria... è bella cosa, ma occorre soprattutto formar in loro un atteggiamento di fede, di amore di Dio e del prossimo, che gradualmente lo porteranno a prendere coscienza del male, a fare le sue scelte, a vincersi, ad essere leale, a cercare le piccole e grandi gioie di una coscienza contenta del dovere compiuto.

Queste cose per insegnarle bisogna... saperle, e per saperle bisogna... viverle.

C'è purtroppo un fattore negativo che influisce sul fanciullo in questo periodo di formazione ed educazione cristiana che coincide col periodo della scuola elementare: guardandosi attorno, guardando cioè i grandi, può farsi l'idea che questi suoi doveri si identificano con la sua abitudine scolastica e respingerli quindi poi come tipicamente infantili.

Sappiano i genitori scongiurare questo pericolo attraverso le sane industrie, gli esempi e i seri impegni di questa vera liturgia di famiglia.

### 4) DELICATISSIMA COSA: LA SCELTA DELLO STATO

I genitori sappiano chiedere a Dio, come grazia grande, vocazioni nella propria casa. Aiutino nei modi più delicati chi ne mostra qualche segno. La responsabilità è grande se i chiamati dal Signore al seminario o al chiostro, affidati come boccioli di fiori alla liturgia della famiglia perchè fioriscano e maturino, venissero sciupati e recisi da resistenze, pregiudizi o da un clima volutamente sfavorevole e avverso.

E' ancora lo spirito della liturgia cristiana vissuta in famiglia che aiuterà a preparare i figli chiamati al matrimonio. Pazienza, sacrificio, moderazione, comprensione, timor di Dio, fiducia nella Provvidenza, preghiera... è tutto un bagaglio che si apprende in famiglia e si porta con se.

Gli uomini fanno le leggi, ma sono le famiglie a fare i costumi... l'abito delle virtù umane e cristiane.

La stessa celebrazione del matrimonio sarà per la famiglia cristiana un atto culminante della liturgia di famiglia, raccolta intorno all'altare del Signore come a proteggere con una siepe di preghiera, di affetti e di auguri il nuovo vincolo che Dio dichiara infrangibile.

### 5) LA CASA, PICCOLO TEMPIO

La liturgia entrandovi tutto santifica. Eccovi il Crocifisso, il Vangelo, l'immagine della Madonna che occupano il posto d'onore. Dall'entrata alla camera del riposo. Per i giorni di letizia e per i momenti di pericolo vi è l'acqua santa, l'olivo e la candela benedetta.

Si prega insieme. Ognuno porta al collo un segno religioso, almeno una medaglietta. La casa si considera proprio come un piccolo santuario. Vi entra il sacerdote per la sua benedizione: la liturgia di famiglia vi insegna il rito, il significato e il modo di riceverla.

La vostra casa è anche consacrata al Cuore di Gesù. Diventa triste, grigia, melanconica se non santificate i giorni festivi e colpevolmente non ve ne partite per assistere alla S. Messa. Ve la sentite gioconda ed illuminata di gioia cristiana quando ad essa ritornate dopo compiuti i doveri del buon cristiano. Diventa la vostra chiesa nei giorni festivi quando siete ammalati.

Un angolo accoglie forse, nel tempo natalizio, un piccolo presepio, Gesù Bambino; e con Lui la Sacra Famiglia, ospite e modello della vostra. Soprattutto ogni membro della famiglia consideri la sua casa come un dono di Dio, per lavorare, per pregare per amarsi a vicenda; cooperare al bene comune sulla terra e per prepararsi... un'altra casa in cielo.

## IN INTIMITA'

La ripresa del ciclo liturgico annuale ci ha offerto l'occasione per qualche utile considerazione. L'inizio di un nuovo anno, il 1976, per una tradizione di gentilezza cristiana, ci suggerisce l'augurio più cordiale ed affettuoso per chi amiamo.

A tutta la mia famiglia parrocchiale, ai vicini ed ai lontani, a chi soffre e a chi lavora, a chi mi vuol bene e a chi mi sopporta, ai sani ed ai malati, ai piccoli ed ai grandi, a chi con me collabora per la causa del bene ed a chi vive come assente o quasi dal ritmo della vita della parrocchia, a tutti il mio pensiero ed il mio affetto.

Ad ogni tappa di questo nostro terreno pellegrinaggio è bello ed è cristiano guardarci in viso per incoraggiarci, sistemarci la soma sulle spalle, animarci per un nuovo cammino e, soprattutto, invocare l'aiuto del Signore sulle nostre intenzioni e sui nostri propositi.

## BUON ANNO

# IN FAMIGLIA

## NON SI INTERROMPA...

L'Anno Santo sta per finire, stanno per chiudersi le Porte Sante delle quattro Basiliche di Roma e sta per fermarsi la fiumana di pellegrini verso Roma.

Certo fu grande il bene apportato dall'Anno Santo. Abituati però a considerare certi successi alla luce delle statistiche riesce impossibile valutarne i frutti, sia perchè questi, di loro natura, sfuggono a simili calcoli, sia perchè, come più volte ha sottolineato il Papa, «l'Anno Santo è aperto all'avvenire che non potrà non rivelarne gli effetti, anche se l'impegno del mondo contemporaneo sembra quello di chiuderlo all'influsso cristiano».

Solo questo si può e si deve dire: che l'auspicio formulato dal Papa all'inizio... «Vorremmo che quanti vengono a Roma sappiano vedere nel Papa la presenza vivente di Pietro che confessa: tu sei il Cristo, il Figlio di Dio... e sappia ogni lingua proclamare la stessa professione di fede...» questo auspicio, sì, si è compiuto, se guardiamo, al di là di ogni esaltazione trionfalistica, il significato profondo della testimonianza resa in dodici mesi.

Ora i voti e le speranze sono in queste parole: non si interrompa quanto è stato iniziato». Il nostro cammino verso il «rinnovamento e la riconciliazione» deve continuare ancora, sostenuto dalla preghiera, dalla buona volontà e dalla fiducia nel Signore.

## IL NOSTRO RICORDO DELL'A.S.

Abbiamo voluto lasciare in parrocchia un ricordo vivo dell'Anno Santo 1975: le nuove campane. Nel bronzo è incisa la data. L'impegno che ci siamo assunti un anno e mezzo fa era piuttosto gravoso. Con una somma in cassa di L. 630 mila abbiamo affrontato una spesa di 6 milioni 650 mila lire, con la previsione di poterla coprire nel giro di tre anni. Ebbene, a poco più di un anno abbiamo quasi assolto il nostro impegno. Anche questo può significare che la parrocchia ha «sentito» l'Anno Santo.

## UN ADDIO

Mons. Gioacchino Muccin, dopo ventisei anni di servizio episcopale in mezzo a noi ci ha lasciato. Quale bilancio porta con sé?

Un bilancio visibile: centinaia di migliaia di chilometri percorsi nella diocesi e nel mondo per incontrare i suoi figli (le Americhe e i paesi europei erano stimolo per lui a cavare il suo repertorio più ricco di amabilità e di premure per gli emigranti); un Centro Diocesano che ospita le organizzazioni cattoliche; uno stile di modestia, di intelligenza, di concreti aiuti portati nelle necessità piccole e grandi (gli toccò prodigarsi nei giorni del Vajont e dell'alluvione).

Un bilancio non visibile: tantissime ore di preghiera, lo sforzo di collocare le persone giuste al posto giusto, l'amezza di vedersi incompreso e contestato da persone che non pagavano di tasca propria, la cura di concedere a chi lavorava la fiducia e l'autonomia più ampia, la pena di non poter conciliare sempre la sostanza immutabile con tutte le richieste dei vari gruppi ecclesiali.

Ultima voce del bilancio: mons. Muccin se n'è andato in silenzio, rifiutando manifestazioni di affetto benchè semplici e richieste dai diocesani; ci ha insegnato un aspetto non apprezzato di «povertà» nella conclamata «Chiesa dei poveri».

A San Pietro di Feletto, dove trascorre giornate operose di aiuto ai confratelli vescovi, prega per noi e coltiva la speranza che la sua vecchia diocesi continui a studiare il Vangelo, che è novità senza altoparlanti, coraggio con giudizio, intelligenza sia del futuro come del passato.

## ... E UN BENVENUTO

a mons. Maffeo Ducoli, nostro nuovo vescovo.

Di lui non possiamo dire ancora molto, se non che gli piace stare in mezzo alla gente umile e parlare con tutti.

In una Chiesa in movimento come l'attuale, possiamo credere che non è facile fare il vescovo: bisognerà perciò stargli vicino con preghiera, docilità e affetto.

«Ad multos annos!».

## PRESEPI

Sono queste le giornate belle del «presepio». Belle per i piccoli e per i grandi. Tutti i bambini si industriano di ricostruire, a loro modo, ciò che hanno nella mente e nel cuore per aver studiato e sentito raccontare la divina vicenda della nascita di Gesù Redentore.

E' una gran bella cosa lasciarli fare, stimolarli anzi e guidarli con vivo interesse nella intimità della famiglia, verso la più bella e geniale ricostruzione tangibile della loro fede e dei loro sentimenti. Questi sentimenti altamente educativi si chiariranno e rafforzeranno, imprimeandosi indelebilmente nelle loro tenere anime e vi resteranno per tutta la vita.

## GIORNATA DELLA PACE

Da alcuni anni il Papa rivolge a tutti gli uomini l'invito a dedicare il primo giorno dell'anno alla pace e a farne la Giornata della Pace. L'invito è accompagnato da un messaggio, in cui si propongono motivi di riflessione sulla pace.

Quest'anno il messaggio ha un titolo singolare: «Le armi della pace».

La pace, afferma il Papa, si costituisce e si mantiene «con altre armi», che non quelle destinate a uccidere e sterminare l'umanità».

Le armi della pace sono tre:

1) il disarmo, ma un disarmo generale... «Il disarmo o è di tutti, o è un delitto di mancata difesa...».

2) Il rispetto dei patti e perciò il rafforzamento delle organizzazioni internazionali, perchè intervengano laddove vi sono pericolose situazioni di attrito e divergenze da comporre.

3) Il rifiuto della rappresaglia quando si riceve un'offesa. E' il coraggioso ma ragionevole atteggiamento evangelico del perdono, che disarma il nemico e interrompe la catena del ricorso alla violenza.

Il messaggio del Papa è rivolto alle coscienze e fa affidamento sui valori morali, più che sui compromessi, le arguzie diplomatiche e i giochi politici. Indubbiamente deve essere meditato da tutti.

**1° gennaio p.v. alle ore 18**  
solenne celebrazione in Cattedrale in occasione della Giornata della Pace

## GIOCARE

Non si riesce ormai più a star dietro a tutta l'attività sportiva dei nostri ragazzi.

Dopo il Gran Premio dei Quartieri, vinto dai colori del Salce, e un terzo posto nella gara del Palio delle Frazioni, e un terzo posto nel Trofeo Longarone di calcio, e molte altre partecipazioni e affermazioni... abbiamo notizia di un importante passo avanti che la nostra società Salce-Renault intende fare: abbinare all'attività calcistica anche l'atletica leggera per guidare ed avviare ad una «razionale attività motoria» i ragazzi della scuola elementare e media inferiore.

Attività sana che tempera i muscoli, educa la volontà e sollecita l'amor proprio, in senso buono, s'intende.

E' un fatto che il senso della competizione sportiva è nella natura, particolarmente dei giovani, come una forza, uno dei fattori più attivi dell'educazione non solo fisica e della formazione non solo dei muscoli, ma del carattere.

Dà luogo all'affermarsi del senso della solida-

rietà nel sacrificio e nella prova come nella vittoria e nel premio. Offre occasioni preziose di temprarsi allo spirito di sacrificio e di rinuncia ed anche di gentilezza e generosità.

Se però l'istinto dell'emulazione non è condotto e controllato da queste virtù può esplodere in sentimenti ed atteggiamenti deteriori, può gonfiare un orgoglio insano, rimpicciolire il cuore, può svegliare bassi istinti di violenza, può produrre mentalità grette e pose odiose.

Secondo queste direttive salutiamo e guardiamo tutte le competizioni in cui sono impegnati i nostri ragazzi, con molti auguri ai dirigenti ed atleti per sempre maggiori soddisfazioni ed affermazioni.

#### BARBERINI

Per intenderci, i Barberini erano una illustre famiglia romana che, circa 350 anni fa, fecero costruire un grandioso palazzo vicino al Quirinale usando le pietre del Colosseo e le tegole del Pantheon. Di qui il sarcasmo di Pasquino: «Ciò che non fecero i barbari, lo fecero i Barberini».

Barberini o barbarini, per noi, è lo stesso. Penso a certi ragazzi che si direbbero discendenti dei Vandali... perchè ne hanno gli istinti.

Che altro sono infatti se non vandalismi, lanciare sassi alle lampadine, far saltare lucchetti a porte incustodite di case altrui (Asilo), gli sfregi sui muri, i colpi di temperino sui banchi di chiesa, scassinare cassette (chiesa) e relativi furtarelli, e tante piccole e grandi avarie, la cui riparazione costa fior di quattrini?

Cura in tre tempi: 1° insegnare ed avvertire; 2° richiamare e perdonare; 3° allungare gli orecchi quanto occorre per allungare la memoria dei piccoli ribelli smemorati. «Emendatio pars studiorum longe utilissima: la correzione è una parte utilissima dell'insegnamento» (Quintiliano).

#### INTERVALLO

Tra un canto e l'altro, una prova e l'altra, il gruppo corale giovanile della parrocchia si è concesso un intervallo ricreativo in occasione di S. Martino, con castagne ecc.

La buona volontà delle ragazze, la guida delle Suore, l'aiuto del maestro Mares ci consentono di ascoltare nelle nostre liturgie festive sempre nuovi canti.

Col passare del tempo sentiamo che si irrobustisce il coro, si amalgamano le voci, si afferma la bravura... si fa anche più solida la nostra speranza che continui l'entusiasmo e la passione. Nella liturgia, chi canta prega 2 volte.

#### AIUTATI...

che il ciel ti aiuti» dice il proverbio. Abbiamo, sì, tanta fiducia nella Provvidenza, ma non dimentichiamo che la Provvidenza ha tanta fiducia in noi; vuole che ci diamo le mani attorno per uscire dalle nostre difficoltà, che cerchiamo di industriarci, che facciamo tutto ciò che ci è possibile, con buona volontà, costanza e fantasia.

Chi avrebbe pensato, per es. che la carta straccia non fosse da buttar via? In due riprese ne abbiamo raccolta 84 quintali e ricavato 210 mila lire. Mettetela ancora da parte; anche stracci, se possibile.

#### COLLOQUII FECONDI

Bravissimi quel gruppetto di giovani che hanno accolto l'invito a incontrarsi settimanalmente per un colloquio amichevole col Parroco, che non può stancarsi di additar loro le fulgide mete del bene.

Sono momenti preziosi di riflessione, di approfondimento, di ricerca, di luce, di orientamento su problemi attuali e della loro età... per far scaturire dalla loro anima propositi di rinnovamento e di perseveranza.

Sono pochi, ma non disperano di poter fare anche un po' di bene attorno a loro; erano pochi anche gli Apostoli.

Ogni sabato sera all'Asilo dopo la Messa

#### GLI AGNELINI DEL GREGGE

Sono i nostri fanciulli. Gesù disse di volerli vicini «Lasciate che vengano a Me».

Anche il nuovo Vescovo li vuole avere vicini per Natale. Si raccoglieranno in Cattedrale i fanciulli delle parrocchie di città e della periferia, particolarmente quelli che si stanno preparando alla prima Comunione e alla Cresima, per porgergli gli auguri e per ascoltare la sua parola.

Lunedì 22 p.v. alle ore 15

#### CENTRO DI LETTURA

Per chi non lo sapesse, si trova in un locale dell'Asilo; non sappiamo però per quanto tempo possiamo ospitarlo. E' affidato ad una nuova incaricata che si propone di migliorarne l'efficienza, e si dichiara, poichè è laureata in lettere, disponibile per aiutare i nostri ragazzi di qualsiasi scuola, che si trovassero in difficoltà.

E' aperto il lunedì, martedì, mercoledì, giovedì dalle ore 15,30 alle 18,30

#### L'AMICO DEL POPOLO

E' il settimanale sempre più apprezzato come voce viva di tutti i problemi locali e della provincia. In parrocchia è diffuso con 103 copie.

Col nuovo anno mi auguro che il numero degli abbonati cresca ancora.

La quota di abbonamento per tutto l'anno è di L. 5.000

#### ELEViamo UNA PREGHIERA

infine per i nostri malati ricoverati all'ospedale. Mentre scrivo, che io sappia, sono: Norina Cadorin e Renzo Capraro (Venezia), Arduino Lucchetta (Feltre), Ferdinando Mares, Ettore Capraro, Mario Dal Pont, Giovanni Cibien, Amelia Casagrande, Marcella De Barba, Erminia Fiabane. Le notizie che abbiamo della loro salute non sono cattive: un po' di riposo per alcuni, qualche controllo per altri... qualche apprensione, ormai fugata, per uno o due.

A tutti i sofferenti, compresi quelli che sono a casa, siamo vicini col cuore e con un ricordo al Bambino di Betlemme.

## Statistica Parrocchiale

#### AL SACRO FONTE

— Nessuno.

#### ALL'ALTARE

— A Limana: Colbertaldo Egidio da Col con De Barba Carolina da Limana.

#### ALL'OMBRA DELLA CROCE

— Fant Genoveffa di anni 66 da Canzan.  
— Rocchi Giustina Elda ved. Candeago di anni 74 sepolta a Prade.

## Sul Libro d'Oro

#### PER LA CHIESA PARROCCHIALE

N.N. (Salce) 10.000 - N.N. (Salce) 5.000 - Sillo Giuseppe 10.000 - ricavato vendita carta straccia 118.000 - N.N. (Caserine) 10.000 - D. Natale Carli 2.000 - N.N. 50.000 - Piccolin Remigio 8.000 - N.N. (Salce) 10.000 - N.N. 6.000.

#### In memoria di:

Sponga De Menech Luigia: le figlie 10.000.  
Fant Genoveffa: fratello e sorella 15.000, nipote Ghedina 10.000.  
Suoi defunti: Giuseppe Tormen (Sort) 5.000.  
Suoi defunti: Bolzan Corinna 5.000.  
Suoi defunti: fam. Dalle Cort Angelo 1.000.  
Suoi defunti: Chierzi Cesira 5.000.  
Dal Pont Luigi: fratello Mario 3.000.  
Laresse Angela: le figlie 8.000, De Nart Elena e fam. De Nart Enrico 10.000.  
Suoi defunti: Trevissoi Candida 3.000.  
Reolon Teresa: i figli 3.000.  
Suoi defunti: Tibolla Giorgio 10.000.  
Suoi defunti: Fagherazzi Aldo 5.000.

#### In occasione di:

Matrimonio Carlin Alvio-Daniela: fam. Carlin 10 mila, fam. Coletti 10.000.  
Matrimonio Colbertaldo Egidio: lo sposo 10.000, fam. Colbertaldo Cesare 5.000.

#### PER LA CHIESA DI GIAMOSA

Fiabane Elisa 5.000 - Serafini Enrichetta 2.000 - Fiabane Elisa 1.000 - Croce Rita 12.000.

#### PER LA SCUOLA MATERNA

Racc. nel funerale di Fant Genoveffa 8.500 - fam. Dorz Giovanni 1.000 - in occ. matrimonio Carlin Alvio, i genitori 10.000 - Ranon Anna in mem. def. marito Augusto 5.000 - in mem. De Menech Angelo, il figlio Sergio 5.000 - N.N. (Giamosa) 5.000 - In mem. Bortot Fabio, la famiglia 2.000.

#### PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 7.130 - Salce 13.650 - Giamosa 12.250 - Bettin 10.200 - Caserine 5.000 - Canzan alto 4.400 - Canzan basso 4.600 - Marisiga 4.550 - Pramagri 3.150 - Canal 4.000 - Peresine 2.900.  
Coletti Agostino (F) 2.000 - Dal Pont Carla (Montevarchi) 3.000 - fam. Tropea 3.500 - fam. Ranon (F) 3.000 - Somnavilla Angelo (Merano) 5.000 - Mazzorana Bruno (D) 5 marchi - Angela Capraro Cinco (Argentina) 1.000 - N.N. 5.000 - Fant Eugenio (TV) 5.000.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Giacchino Belli

Tipografia Benetti - Belluno